

che noi Orsaresi siamo in tutto e per tutto dimenticati, fuorchè nelle imposte che aumentano sempre più. Noi che siamo tassati d'imposte esorbitanti, non abbiamo nemmeno una discreta strada per recarci al piano, ove provvediamo alimenti e foraggi.

Orsara, mi rincresce dirlo, nei fasti della civiltà moderna lascia e lascerà molto a desiderare, se di ciò non si curerà il Consiglio Comunale che finora pare assopito in un continuo torpore. Ora che pare regni nell'amministrazione comunale pace e concordia, dovrebbe studiare di rendere Orsara commerciante, provvedendola di buoni stradali, i quali costituiscono ciò che nel corpo umano sono le vene e le arterie, mentre ora siamo costretti ad ammazzare noi o le bestie che ci trasportano se vogliamo salire la *Via Lunga*, a meno di passare da Rivalta percorrendo quella strada lunghissima.

Pare impossibile! Essere costretti a passare da Rivalta, mentre in poco tempo e comodamente potremmo essere al piano, se il Consiglio deliberasse la costruzione della strada ideata e misurata, che metterà alla pianura. Deliberi ed approvati il vigente Consiglio, e provveda eziandio ad aprire un tronco di strada che dalla cascina Arbosto vada fino all'Arneto rasentando la collina d'Orsara. Che il Consiglio pensi a questi inconvenienti e provveda. Se non potremo avere il tramvia sulla sponda destra della Bormida, procuriamo d'averne un comodo stradale al piano e d'essere così in diretta comunicazione collo stradale Rivalta-Ovada. Noi potremo più facilmente smerciare, per mezzo della nuova ferata, i nostri prelibati dolcetti nella Liguria, con vantaggio generale.

**Festa** — Martedì ebbe luogo in questo paese la solita festa della Madonna dell'Assunta. Il sacro tempio, secondo il solito magnificamente addobbato, raccoglieva, nelle ore pomeridiane, sotto il largo tendone, tutte le grazie del paese ed un pubblico che fu grandemente entusiasta dalle eloquenti parole del predicatore Don Marengo. Alla sera poi ebbe luogo la fiaccolata a cui assisteva l'intera popolazione rallegrata dalla musica locale, che riscosse elogi dai numerosi forestieri accorsi dai paesi limitrofi.

Nasica.

## Contro la Fillossera

Il distinto agronomo cav. Arnaldo Strucchi ha fatto pervenire ai numerosi agricoltori del mandamento di Canelli la seguente circolare nella quale si leggono interessantissimi suggerimenti utili per tenere da noi lontano il terribile flagello che è la fillossera:

« La questione fillosserica tiene giustamente allarmati gli animi dei viticoltori piemontesi di fronte allo espandersi della invasione della fillossera e le crescenti difficoltà che si riscontrano nella lotta contro il temuto e terribile parassita. — La esperienza ne lo insegna:

1) che la diffusione della fillossera è dovuta all'opera dell'uomo più che alla espansione naturale dell'insetto;

2) che la scoperta delle infezioni fillosseriche avviene generalmente a una certa distanza di tempo dalla loro origine;

3) che, scoperta una infezione, la probabilità di riuscita della sua completa estinzione è in diretta relazione con la prontezza e il modo perfetto, con cui viene applicato il metodo distruttivo col solfo di carbonio.

Da ciò emergono le considerazioni seguenti:

1) che la salvezza della viticoltura piemontese riuscirà tanto più facile e sicura quanto più attiva e rigorosa sarà la vigilanza e più lontana la linea della zona di lotta;

2) che è sommamente necessario di invigilare su tutti i vigneti del Piemonte con frequenti e attente ispezioni, a fine di potere agire prontamente in caso di scoperta della fillossera.

In conseguenza di che è a raccomandarsi ai viticoltori piemontesi:

1) di astenersi in modo assoluto da acquisti di viti, piante ornamentali, vegetali in genere, la cui provenienza non sia di località riconosciuta immune dalla fillossera;

2) di esercitare la maggiore sorveglianza sui propri vigneti, avvertendo immediatamente il Sindaco o il Delegato fillosserico ad ogni apparenza di deperimento delle viti;

3) di piantare poche viti americane per ognuna delle varietà più resistenti direttamente nei vigneti, per provarne l'adattamento al terreno e all'innesto coi vitigni nostrani.

Su quest'ultimo riguardo occorre avvertire che, in caso d'infezione fillosserica, anche le viti americane verrebbero con le altre distrutte, ma il lavoro del viticoltore non andrebbe interamente perduto, poichè, ammaestrati dalle esperienze fatte in piccolo, potrebbe, quando se ne presentasse la necessità, addivenire alla ricostituzione o trasformazione dei propri vigneti su piede americano, senza dovere perdere parecchi anni in prove di adattamento.

A fine di istituire tali prove di adattamento delle viti americane ai nostri terreni e di innesto coi vitigni più pregiati di questa regione (*Moscato, Barbera, Nebbiolo, Freisa, Dolcetto*), la Direzione della Sezione Agraria Mandamentale di Canelli ha deciso di porre gratuitamente a disposizione dei signori Soci, che ne faranno domanda, una certa quantità di vitigni americani delle varietà riconosciute resistenti, (*Riparia, Rupestris, York, s. Madeira ecc.*) per l'autunno 1893 e la primavera 1894.

## Cronaca

**Teatro Vecchie Terme** — Di rilevante nella settimana ebbimo la serata del Sig. Arturo Merone colla nuovissima commedia — *El dottor di donn* — e il Vaudeville — *Massinelli a soldaa*.

Fu veramente inarrivabile il Merone sotto le spoglie d'*el sur Cometti* e di *Massinelli*, ed a lui furono presentati

regali a iosa e, quello che deve fare più orgoglioso un artista, un subisso d'applausi da tutto il numeroso pubblico di cui ha saputo accaparrarsi tanto bene le simpatie colle sue lepiddissime trovate.

Degnamente con lui dividono ogni sera il favore del pubblico il Tanzi ed il Pagani, la Sig. Bontempo e la Cattaneo; benino anche il Pagani, che farà meglio se declamerà meno. Un elogio speciale alla Sig. Snider per la sua vocina graziosa, da fare invidia, come benissimo scrisse il mio collega della *Gazzetta*, a qualche prima donna d'operetta di nostra conoscenza.

Brava anche l'impresa che ha fatto subito buon viso alla nostra osservazione circa la tassa d'ingresso; noi siamo certi che questo non è il fattore ultimo delle piene teatrali d'ogni sera; piene che andranno facendosi mano mano maggiori dappoichè il Teatro di oltre Bormida è diventato l'unico ritrovo serale di forestieri ed indigeni.

**Salute pubblica** — Non è un canard. I nostri becchini chiesero al Municipio un soccorso, perchè essendo cessata quasi completamente la mortalità, non hanno più di che vivere. Altro che cholera!

**Lagnanze** — Da molti passeggeri riceviamo reclami contro le noie che loro dà un cane nei pressi della Trattoria « Fermati e bevi. » Se il proprietario ha diritto di tenere un tanto fedele custode delle sue proprietà, i passanti non hanno certo minor diritto di transitare per quei paraggi con maggiore tranquillità.

Non potrebbe il sig. Orsolani provvedervi con una buona catena?

**Denaro trovato** — Venne trovato un sacchetto contenente una piccola somma in rame. Chi l'ha smarrito potrà riaverlo rivolgendosi al signor Enrico Debenedetti, edicola giornali, purchè provi di esserne stato il vero possessore.

**Sono vacanti** parecchi posti nel corpo delle Guardie di città e il Ministero ha quindi deciso di aprire subito un nuovo arruolamento straordinario.

Chi desiderasse aspirare all'ammmissione potrà rivolgersi per i necessari schiarimenti al locale Ufficio di P. S.

Si avverte che gli agenti già congedati possono rientrare nel corpo, purchè non ammortati.

**Concorso** — Il Ministero dello Interno ha aperto un concorso a tutto il 30 settembre p. v. agli impieghi di 2.<sup>a</sup> categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza: le istanze corredate dai documenti voluti dalla legge 21 dicembre 1890 e relativo regolamento dovranno essere presentate, per gli aspiranti domiciliati nel Circondario, a questa Sotto Prefettura.

Coloro che desiderassero aspirarvi potranno da questo Ufficio avere tutte le necessarie informazioni sia sui titoli occorrenti per rendere legale l'aspirazione, sia sul programma degli esami.

Il Sotto Prefetto  
CASTELLANI.

ALFONSO TIRELLI  
Tipografo Editore Responsabile.

## Dichiarazioni spontanee.

Signori Fratelli Casareto

Genova

Stamane ho ricevuto il calamaio; è di sommo mio gradimento, e ringraziando, chiedo perdono di qualche espressione risentita per la tardiva spedizione. — Procurerò di indurre i miei amici allo acquisto di altri biglietti, se potrò riuscirci.

Accolgano i sentimenti della mia stima  
Devotissimo  
S. Angelo d'Alife, 30 Giugno 1893  
LUIGI PECCER

Signori Fratelli Casareto di F.co

Genova

Ho ricevuto il meraviglioso calamaio a due vasi, metallo bianco, stile Luigi XV, dono molto artistico, elegante e veramente magnifico, del che ve ne ringrazio sentitamente.

Vi ringrazio pure della sollecita spedizione del biglietto da 10 Numeri della Lotteria Italo-Americana, e mi auguro che la fortuna voglia annoverarmi tra i vincitori di uno dei grandi premi. Con tutta stima vi saluto.

CASTELFORTE (Prov. di Caserta) 1 Luglio 1893.  
Vostro Aff.mo TOMMASO DI LEO  
P. S. — Gradirei con piacere il programma illustrato dettagliato della suddetta Lotteria.

Spedire cartolina vaglia di L. 10,75 alla Banca F.lli CASARETO di F.co, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e si riceverà raccomandato Un biglietto di Lotteria ITALO-AMERICANA da 10 numeri nonchè gratis di porto ed imballaggio il CALAMAIO (stile Luigi XV) In Acqui Rivolgersi al Banco e Cambio GIUSEPPE MUSSA.

## AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che vende ghiaccio di prima qualità.

Sempre, come negli scorsi anni, somministra ghiaccio gratis ai poveri malati della Città.

BORREANI GIUSEPPE  
Calle degli Operai.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

### VENDITA

## TEGOLE CURVE

Buona qualità a L. 30 il mille.

Rivolgersi Impresa F. ANTONALINO e Figlio - Acqui.



— Metti l'acqua nel vino?... Ma sei pazzo?...  
— Signor padrone, è Madama che mi ha ordinato... per far economia.  
— Bestia!... Ho comperato cento biglietti della Lotteria Italo-Americana, la fortuna della mia casa è quasi assicurata. Di a Madama che con una fortuna in vista di circa mezzo milione, non si fanno certe economie, specie che il vino buono lo bevi te, ed a noi fai bere il vino... battuto.

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIO (stile Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca F.lli CASARETO di F.co, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.